



**L'INTERVISTA MARIA ANGELA PREVITERA.** La direttrice dell'Ente che gestisce la villa di Tremezzina illustra il progetto di conservazione

# GARANTIRE LA SALUTE DI VILLA CARLOTTA ECCO COME FAREMO

ALESSIA ROVERSI

Un bene dal valore inestimabile, che come tale merita, oltre che cure e attenzioni nel qui e ora, anche un'azione che lo conservi, intatto e splendido, negli anni a venire. Un'azione di conservazione preventiva che non solo vuole lasciare un'eredità straordinaria alle prossime generazioni, ma vuole anche trasmettere le "buone prassi" perché questo incredibile patrimonio storico-artistico continui ad impreziosire il territorio. Villa Carlotta, con i suoi trecento anni di storia e bellezza vissuti sul lago della Tremezzina, è al centro dell'ambizioso quanto necessario progetto "Trasmettere al Futuro", che vede la collaborazione tra l'Ente, diretto da Maria Angela Previtera e il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" di Torino, con il sostegno di Fondazione Cariplo.

**Cosa rappresenta questo progetto per Villa Carlotta?**

La serie di azioni dall'ampio respiro, intraprese dal 2016 ad oggi per la tutela e la valorizzazione del suo patrimonio, come la mappatura del giardino e la messa a punto di un piano di manutenzione programmata, insieme alle diverse indagini condotte fin qui sono un'ottima base di partenza per la messa a punto di progetti più mirati. L'aspetto più innovativo di "Trasmettere il Futuro" è certamente quello che punta alla prevenzione, che permette di dare una risposta più adeguata alle azioni future.



La magnifica Villa Carlotta a Tremezzina. A destra, Maria Angela Previtera

■ **"Trasmettere al Futuro" apre la collaborazione con "La Venaria Reale" di Torino**

■ **Il rischio idrogeologico è alto. Indispensabile una metodologia preventiva**

**Quanto sono importanti le azioni preventive per il Museo e il Giardino Botanico?**

La nostra è stata una precisa scelta metodologica. Il fatto di avere una visione di "prevenzione del bene" e di non limitarsi ad interventi legati all'emergenza, nei quali si lavora nell'immediato

senza tenere conto del contesto, significa portare avanti una linea di manutenzione programmata, che abbiamo già quasi completato per il parco ma che diventa più complesso nel momento in cui si debbano mettere in rete tutte le varie parti di un edificio stratificato nel tempo. L'intenzione è proprio quella di costruire uno strumento che, al di là dello stato della singola opera d'arte, ci dia una sorta di alert su tutto quello che succede all'interno del bene.

**Il progetto si ispira ai protocolli di conservazione preventiva che La Venaria Reale ha già applicato in diversi contesti come, ad esempio, la Reggia di Caserta o Versailles?**

Il riferimento è proprio quello, il discorso riguarda l'andare a vedere cosa funziona bene e cercare di imitare, in piccolo, questa modalità, da cui discende la conservazione di un bene come Villa Carlotta, in cui si trovano oggetti diversi tra loro, dagli arredi ai dipinti, dal tessile all'intera complessità dei manufatti. In una delle prime conversazioni con Stefania De Biasi, storico dell'arte e responsabile documentazione e comunicazione di La Venaria Reale, parlavamo di Villa Carlotta come di un "caso particolare" per la presenza del lago e della massiccia umidità che da esso deriva, senza dimenticare che la Villa è stata costruita scavando la montagna, quindi il rischio idrogeologico è alto ed è indispensabile adottare una metodologia preventiva.

**Che impatto ha sul turismo l'applicazione di queste azioni?**

Chi arriva in visita a Villa Carlotta ha la sensazione che questo sia un luogo di cui ci si è sempre presi cura nel modo migliore, la sua bellezza induce i turisti ad averne grande rispetto, li ispira ad entrare nella consapevolezza dell'esistenza di questo bene. Molti dei nostri visitatori non sanno nemmeno che qui c'è un museo, lo scoprono una volta arrivati e si stupiscono dei capolavori che sono qui esposti. La diffusione di una metodologia preventiva aiuta a rendere consapevole, oltre che il turista, anche il territorio, prendersi cura del patrimonio di Villa Carlotta significa prendersi cura di casa propria.

**Il team interdisciplinare di La Venaria Reale, per la prima fase del progetto, ha condotto una capillare analisi del Museo e del Giardino Botanico. Quali saranno i prossimi passi?**

A settembre il team presenterà

Fondazione Cariplo la razionalizzazione dello stato dell'arte, con una mappa di tutto quello che esiste, anche dal punto di vista metodologico, per scegliere l'approccio più corretto per Villa Carlotta, mettendo insieme ambiente, edificio e collezioni. A marzo partiranno i cantieri pilota e a giugno saranno elaborati gli esiti dei cantieri. Entro dicembre 2021 sarà redatto un protocollo, con la definizione delle cause e della risoluzione dei problemi. Nonostante lo stop forzato dovuto all'emergenza Covid-19, siamo perfettamente nei tempi previsti. Pensiamo che Villa Carlotta possa diventare un modello da applicare anche ad altre realtà storico-architettoniche del territorio.

**La scheda**

## Due progetti avviati per il giardino botanico



**Il progetto "Trasmettere al Futuro", che consolida la felice collaborazione tra l'Ente Villa Carlotta e il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", con il contributo del bando di Fondazione Cariplo, ha preso il via nel gennaio di quest'anno, avrà durata biennale e porterà alla stesura di un piano di conservazione preventiva del Museo e del giardino botanico. Dopo un set di azioni rivolte allo studio e all'analisi dei rischi già esistenti, come il rischio idrogeologico, saranno due gli interventi pilota di prossima realizzazione nel Giardino Botanico: la messa in sicurezza dell'area del parco denominata "Valle delle Felci", la mitigazione dei fenomeni di umidità che riguardano la porzione nord-ovest, esterna e interna, della muratura perimetrale della Villa. A. ROV.**